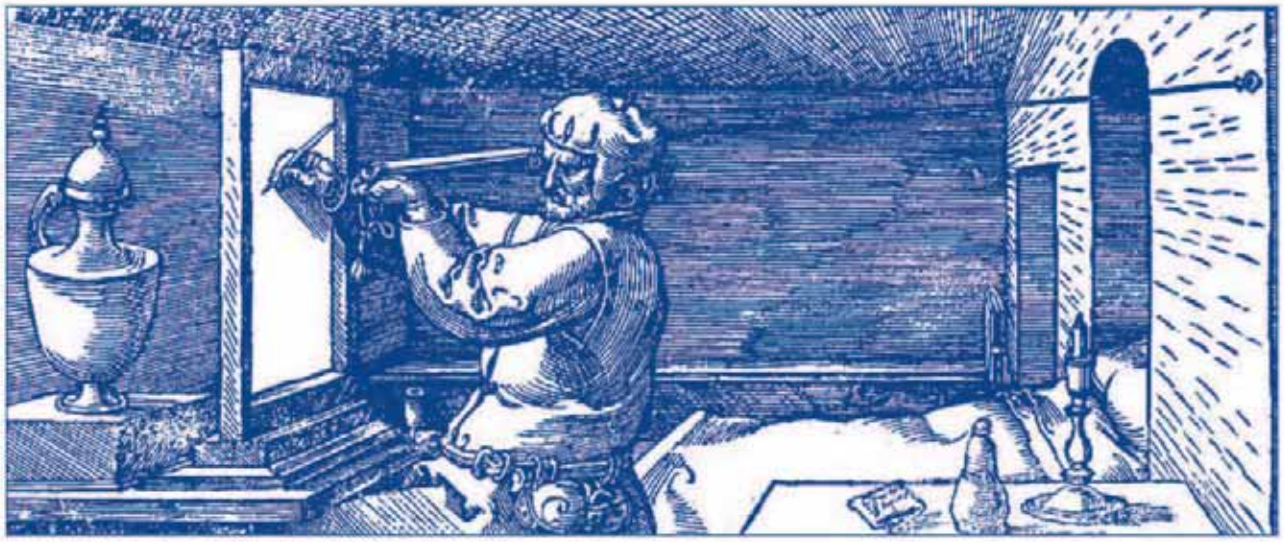
UID - UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
DSA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA



SESTO CONGRESSO UID

XXXI CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE

DISEGNO & PROGETTO

RELAZIONI E CONTRIBUTI

LERICI, VILLA MARIGOLA 13, 14. 15 OTTOBRE 2009

INDICE

NEL SEGNO DELL'ARCHITETTO: P. 9
Piero Albisinni

UN DISEGNO "CREDIBILE" P. 12
Vincenzo Bagnolo

DISEGNARE IL NUOVO O UN NUOVO MODO DI DISEGNARE? P. 18
IL DISEGNO DI PROGETTO O UN PROGETTO PER IL DISEGNO?
Cristiana Bedoni

DISEGNO DAL VERO: P. 26
ARCHITETTURA COME RAPPRENTAZIONE DELLO SPAZIO
Ferdinando Bifulco

IL "DISEGNO" NELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA P. 27
DI PIAZZA MARIO PAGANO A POTENZA:
DAL RILIEVO ALLA SIMULAZIONE DI PROGETTO.
Antonio Bixio

MICRO TESSUTI URBANI TRA TERRA E ACQUA: P. 35
RILIEVO E PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'IDENTITÀ
E DELLA MEMORIA DELLA CITTÀ DI GUANGZHOU IN CINA
Marianna Calia

MATERIA E STRUTTURA DELLA FORMA ARCHITETTONICA: P. 37
DAL RILIEVO MULTIDISCIPLINARE ALLA RAPPRESENTAZIONE COMPLESSA
Massimiliano Campi, Antonella di Luggo

LE OMBRE NELLA PERCEZIONE DEL DISEGNO ARCHITETTONICO P. 41
Cristina Càndito

IL RILIEVO NEL PROGETTO DI RESTAURO: P. 48
IL CASO STUDIO DEL DUOMO DI ENNA
Alessio Cardaci, Antonella Versaci

RICOSTRUZIONE DI PALAZZI E DELLE LORO COPERTURE P. 54
Saro Cardona

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DEL DOPOGUERRA P. 68
DISEGNI E PROGETTI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CITTÀ DI CASSINO
Michela Cigola, Assunta Pelliccio

DISEGNO, PROGETTO E BASIC DESIGN P. 74
Alessandra Cirafici

DISEGNO E PROGETTO_PROGETTO E DISEGNO P. 77
Luigi Cocchiarella

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DEL DOPOGUERRA.
Disegni e progetti per la ricostruzione della città di Cassino.

Michela Cigola, Assunta Pelliccio
DART – Università di Cassino

La città di Cassino, sorta nelle vicinanze delle rovine dell'antica *Casinum* e sviluppatasi in stretta connessione con l'abbazia benedettina di Montecassino, fino al secondo conflitto mondiale presentava ancora sostanzialmente invariato il suo tessuto compatto di origine medievale (fig. 1); furono gli eventi di quegli anni a sconvolgere e a cancellare ogni segno del suo passato.

Il 15 febbraio 1944 venne infatti bombardata e distrutta l'abbazia, il 15 marzo 1944 stessa sorte toccò alla città sottostante.

La città smarrisce così ogni traccia della sua struttura urbana e purtroppo anche della sua memoria storica con la perdita della maggior parte delle fonti documentarie; la ricostruzione inizia ufficialmente nel primo anniversario della distruzione e con essa l'edificazione di ampie zone urbane con interventi di edilizia sovvenzionata.

Nel maggio del 1946 il Consiglio Comunale approva il Piano di Ricostruzione redatto da Giuseppe Nicolosi, progetto che cercava di coniugare le molteplici esigenze locali con le necessità di una pianificazione complessiva; il piano subì, in seguito, vari adattamenti e varianti sia per la pressione dei cittadini proprietari che per scelte politiche dettate dall'emergenza di quegli anni.

Di fatto furono conservati i principali assi stradali, anche se ampliati e rettificati ed a tratti chiusi da cortine edilizie omogenee, ed alcuni edifici di culto, tra i più rappresentativi per la città, furono riedificati pressappoco nel sito originario. Infine l'intera città fu strutturata secondo direttive di sviluppo a ridosso e perpendicolarmente all'asse stradale della Casilina, in direzione di Napoli, considerando che la ferrovia, posta nella parte a sud del nucleo urbano, costituiva di fatto una linea di confine al tessuto edilizio (fig. 2).

In seguito a questi eventi, il centro urbano della Cassino attuale risulta, ad una vista superficiale, il prodotto di un unico periodo storico, identificabile genericamente con gli anni della ricostruzione post bellica; tuttavia da un'analisi più attenta possono distinguersi varie fasi, sia per la ricostruzione vera e propria (ultimi anni Quaranta ed anni Cinquanta) che per il periodo della grande crescita economica, generata negli anni Sessanta del secolo scorso e governata spesso dalla logica dell'investimento e del profitto.

Un aspetto trainante del nuovo sviluppo urbano è rappresentato certamente dai numerosi esempi di edificazione convenzionata che ha caratterizzato l'intero tessuto della città; questo genere di edilizia costituisce infatti una gran parte del patrimonio immobiliare della città a cui occorre restituire dignità architettonica: infatti nonostante le modalità frettolose di realizzazione e le variazioni che ha subito nel tempo, contiene *in nuce* importanti valenze linguistiche.

La nascita e lo sviluppo urbano della città possono quindi rispecchiarsi in due momenti, espressione nel tempo del dualismo laico-religioso che ne ha sempre fortemente condizionato la storia: l'abbazia benedettina di Montecassino, a cui si deve l'origine stessa della città, e gli interventi di edilizia sovvenzionata, che ne hanno segnato i tratti salienti della rinascita dopo la guerra, e che per una città che ha visto cancellato in un colpo il suo tessuto storico, rappresentano gli elementi forti ai quali la comunità àncora il proprio bisogno di ricostruire l'identità storica andata perduta

Per comprendere maggiormente le esperienze compiute a Cassino in decenni di realizzazioni di alloggi di edilizia residenziale, pubblica sembra utile elencare sinteticamente gli attori dell'evoluzione che con la Legge Luzzatti del 1903 dà il via ad una grande stagione di edilizia economico-popolare. Tra i primi assunsero un ruolo di rilievo gli Istituti

Autonomi per le Case Popolari, I.A.C.P., nel 1919 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, I.N.A.Casa; e nel 1924 l'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati Statali, I.N.C.I.S..

Questo fenomeno si acuisce nel periodo di ricostruzione del secondo dopoguerra per far fronte alla drammatica situazione edilizia; l'emergenza e la necessità di una rapida ricostruzione inducono, infatti, ad offrire subito condizioni più favorevoli all'azione di operatori privati, estendendo ad essi le agevolazioni fiscali precedentemente riservate solo agli operatori pubblici.

Questa situazione ha consentito lo sviluppo di parti di città che risultano ora perfettamente inserite nel consolidato urbano della città di Cassino (fig. 3).

Dei diversi lotti di edilizia residenziale pubblica, quello su Corso della Repubblica, progettato da Giuseppe Nicolosi e da A.Gatti circa nel 1949 e costruito negli anni immediatamente successivi, è senza dubbio uno dei più interessanti dal punto di vista tipologico e strutturale tanto che l'edificio, conosciuto come "Lotto Nicolosi" è uno dei più significativi elementi architettonici del tessuto della città di Cassino (fig. 4).

Si tratta di un edificio multipiano e multifunzionale, composto da cinque piani fuori terra: il piano terra è adibito a locali commerciali; il piano primo è destinato ad uffici, mentre i piani secondo, terzo e quarto ad uso abitazioni civili. Le tipologie di alloggi presenti sono due: alloggio simplex al piano secondo ed alloggio duplex ai piani terzo e quarto.

L'importanza di questo edificio non si basa solo su aspetti storici poiché fu uno degli edifici cardine della ricostruzione, ma anche e soprattutto per il suo essere esemplificazione delle teorie e delle concezioni dell'architettura moderna: esso è infatti concretamente ispirato all'*unità d'abitazione* di Le Corbusier, nella quale la residenza è considerata inseparabile dai servizi che formano i suoi complementi immediati: i "prolungamenti dell'alloggio" come afferma Le Corbusier.

Dell'edificio rimangono numerose testimonianze grafiche sia all'Archivio INA di Roma che all'Archivio dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Cassino, ed in esse è possibile seguire, se pure non in maniera completa, parte dell'iter progettuale e dell'attenzione riposta nell'articolazione e nell'innesto delle singole cellule abitative sia tra loro che con i sottostanti due piani destinati a negozi ed uffici (fig. 5).

Pur caratterizzato dal rigore e dalla semplicità dovute ad un edificio che rientra nell'edilizia sovvenzionata, quest'opera si presenta particolarmente interessante sia per l'articolazione distributiva suggerita dalle diverse funzioni (abitazioni, uffici e negozi) sia per la caratterizzazione formale dei prospetti, ed insieme al Piano di ricostruzione, anch'esso opera del Nicolosi, costituisce un punto fermo per la vità post bellica di Cassino.

Oltre al "Lotto Nicolosi", gli interventi di edilizia residenziale pubblica nella città di Cassino furono molteplici ed ancora oggi costituiscono una grossa parte dell'intero tessuto urbano; si tratta per lo più di edifici costruiti nel ventennio 1945 – 1965, le cui tipologie edilizie sono essenzialmente: in linea, a ballatoio, sfalsate e miste, ma mai superiori ai cinque piani.

Le costruzioni più antiche si riscontrano nel lotto tra Via Rossini, Via Pascoli e Via Verdi, nel lotto tra Via Grosso, Via Lombardia e Via XX Settembre e nel lotto tra Via Pascoli, Via Foscolo e Via Parini. Questo quartiere INA Casa, anche se attualmente assorbito nel tessuto urbano circostante successivo, conserva ancora oggi i propri caratteri distintivi: la forma di parte urbana compiuta, la dimensione collettiva ma intima di residenza per la piccola comunità, e una forte unità stilistica che amalgama ogni dettaglio, dalla finestra alla cancellata, alla panchina, al lampione.

E' stato possibile approfondire la conoscenza di questi interessanti episodi del periodo della ricostruzione attraverso l'acquisizione del materiale iconografico di progetto di una buona parte degli interventi di edilizia sovvenzionata della Cassino del dopoguerra, così da consentirci di tracciare un profilo storico-critico di queste architetture che hanno svolto un ruolo non secondario nel percorso del nuovo sviluppo della città (f ig. 6).

Infatti questi edifici di edilizia residenziale pubblica presenti nella città di Cassino, possono considerarsi come rilevanti interventi architettonici del nuovo tessuto del dopoguerra, monumenti sommessi e discreti che ci

raccontano, forse più eloquentemente delle grandi opere, un episodio centrale nella storia della ricostruzione di questa parte di Italia (figg. 7-8) .

Dopo la perdita totale dell'identità della città, con la terribile distruzione fisica, e con la perdita dei documenti che avrebbero potuto mantenere anche solo una traccia di quello che era stato, sono questi edifici di architettura minore a rappresentare il vero e proprio termine post quem per il nucleo urbano della città di Cassino.

Lo spartiacque tra un'epoca ed un'altra, ma per molti dei suoi abitanti tra una vita ed un'altra.

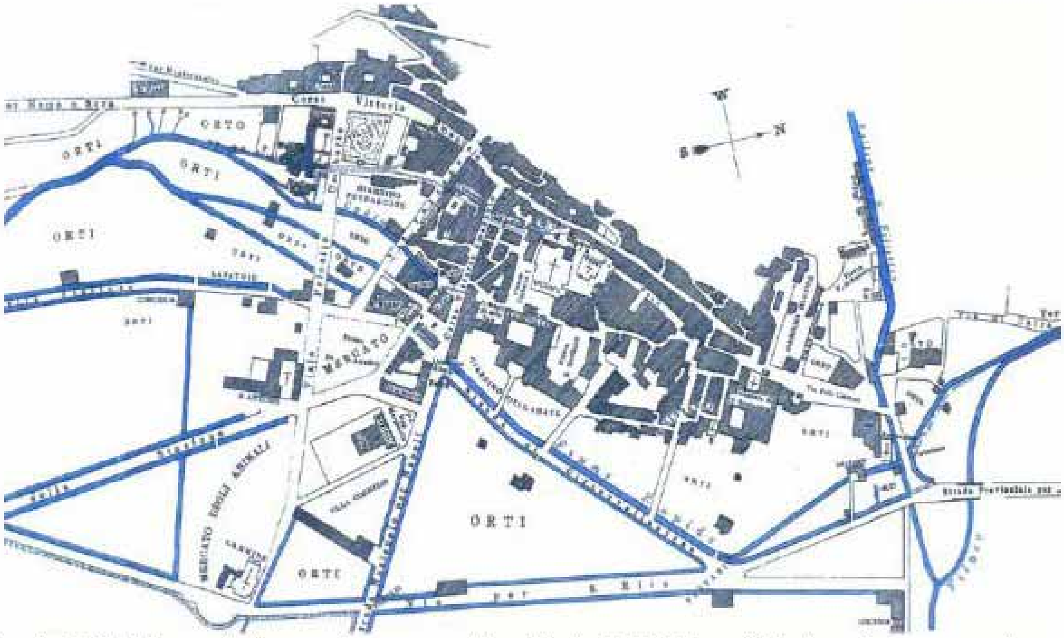


Fig. 1 - 1907, *Pianta di Cassino (parte piana)* Tav. II, in O. Del Foco, "Cassino e le sue acque in rapporto al miglioramento della città e dei suoi dintorni"; Ristampa Ciolfi 2005

Fig. 2 – 1945 *Piano ricostruzione (ing. G. Nicolosi, arch. C.Petrucci), Planimetria generale.* Archivio Ministero dei LL-PP

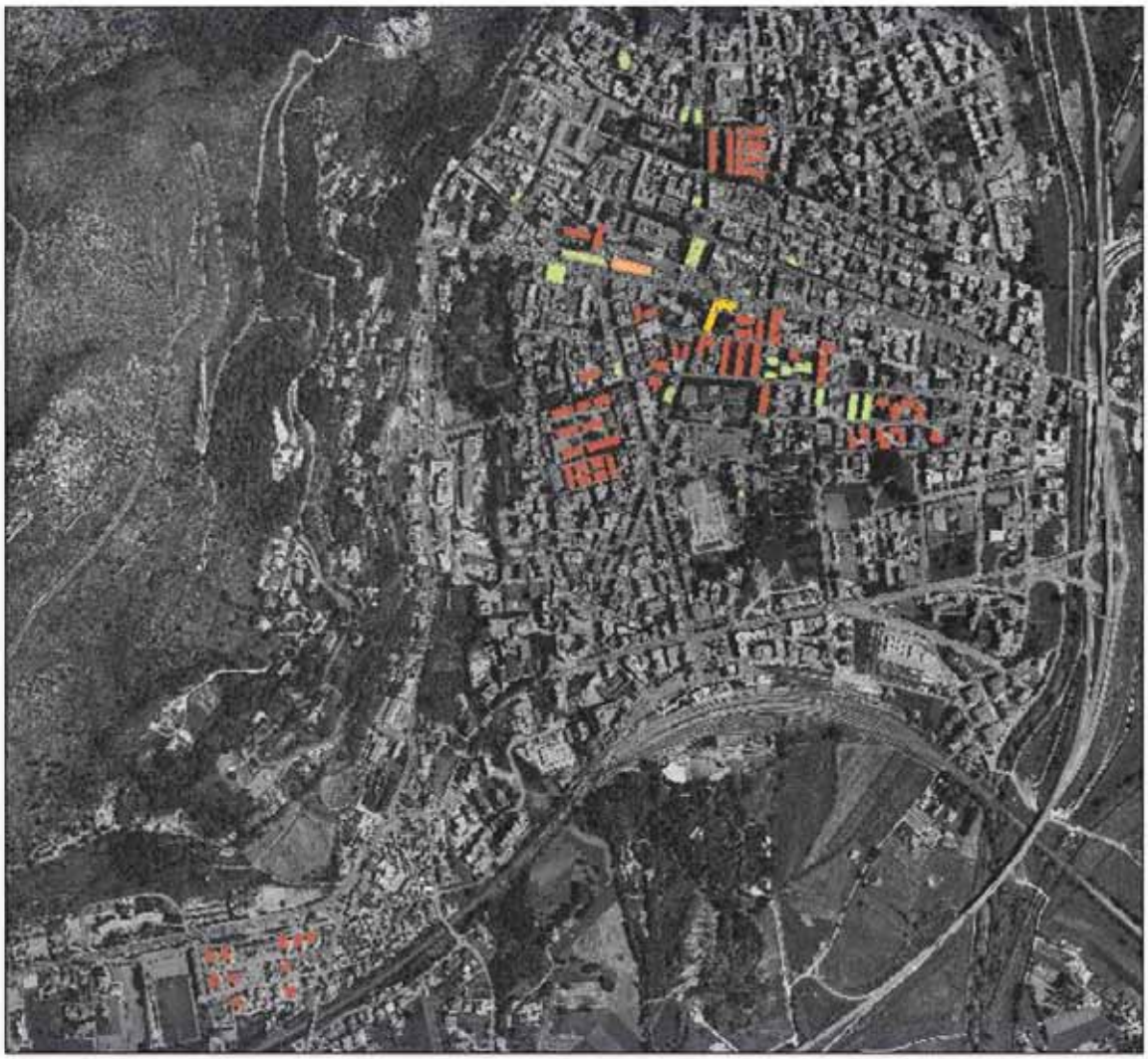
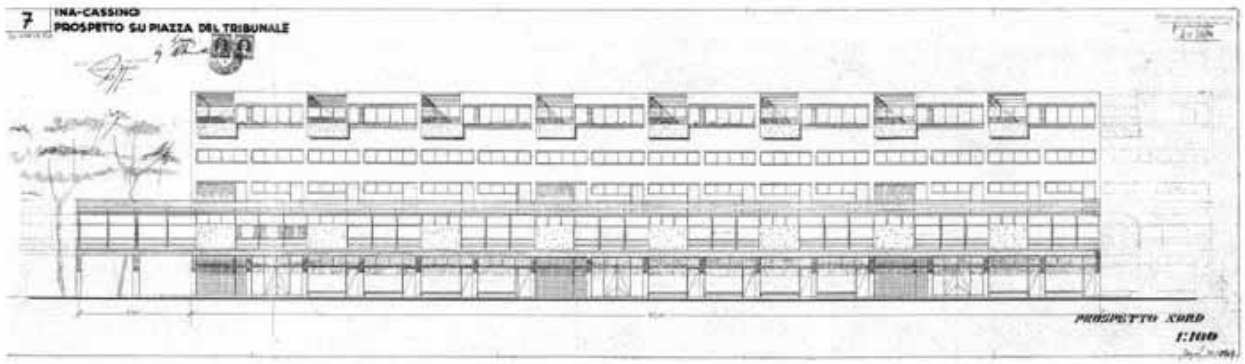


Fig. 3 – Localizzazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica nel tessuto urbano di Cassino.

Fig. 4 – Il "Lotto Nicolosi" oggi



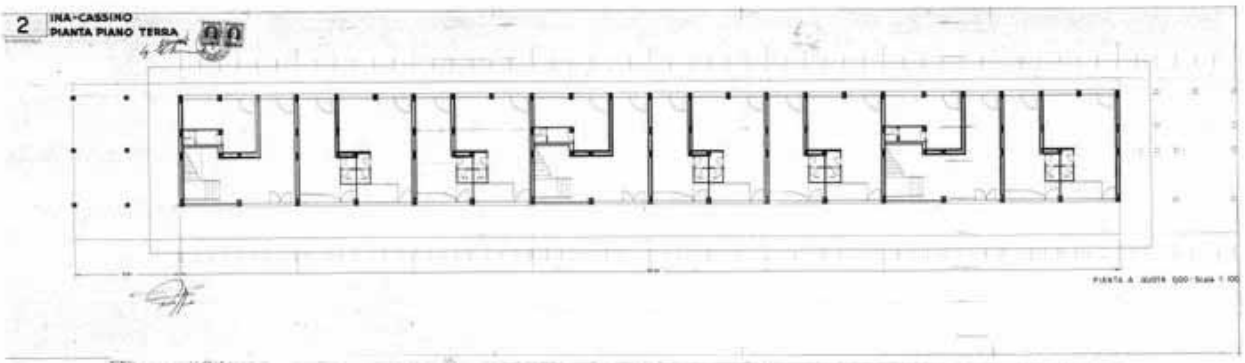


Fig. 5 - *Lotto Nicolosi Prospetto su piazza Labriola, Pianta PT, Pianta appartamento simplex (piano terzo);* Elaborati del 1953 inerenti lavori di restauro. Originali in scala 1:100. Archivio dell'ufficio Urbanistica del Comune di Cassino.

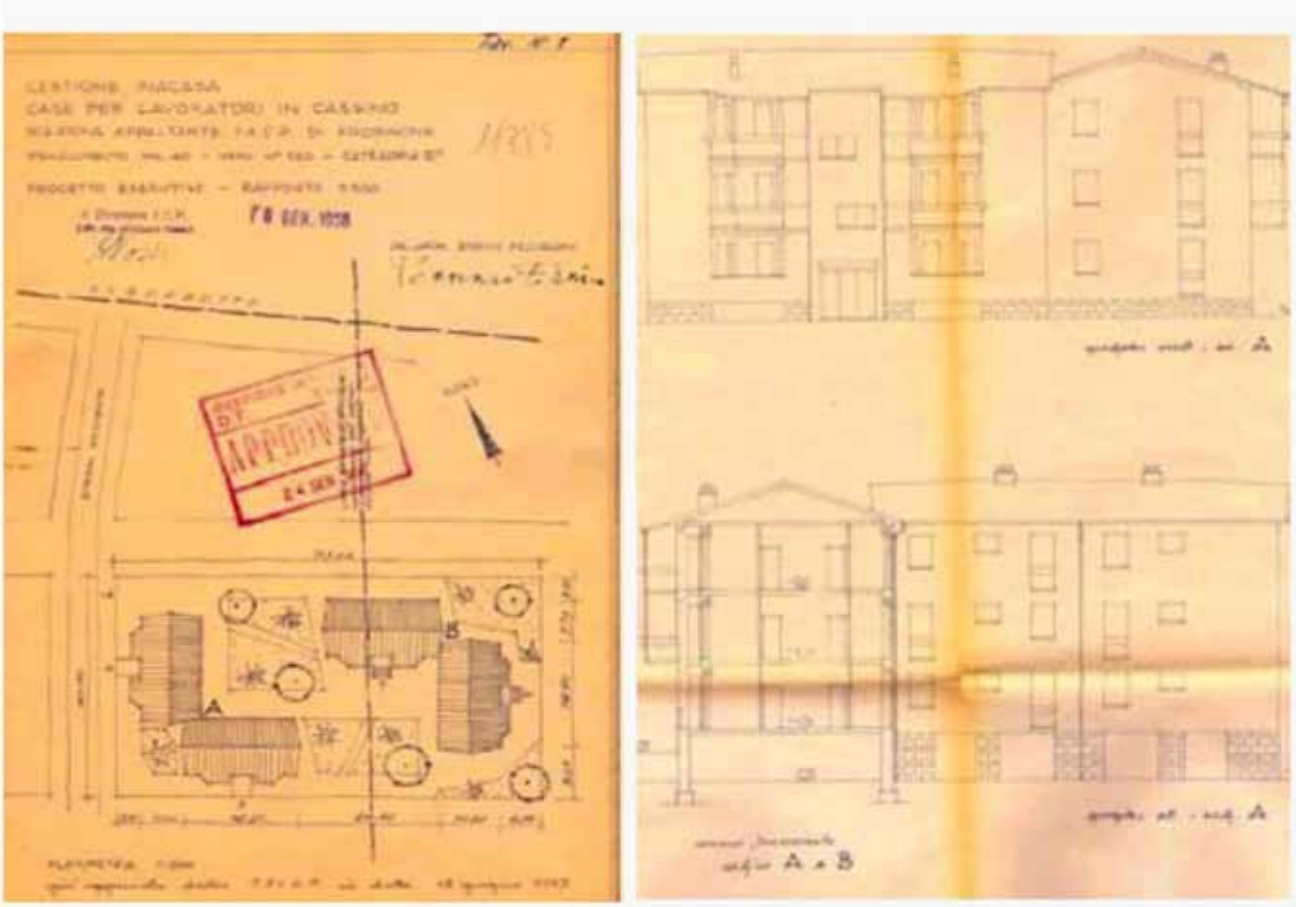


Fig. 6 – 1958, Disegno originali di progetto di uno degli edifici. Archivio di Stato di Frosinone.

Fig. 7 – Edifici di edilizia sovvenzionata del dopoguerra inseriti nel contesto attuale di Cassino.